

Tema

Iniziare un cammino di rinnovamento

(18, 13-15.17-19.20-25)

- ✓ *Saluto e Canto*
- ✓ *Segno di Croce*

Introduzione al tema

Il popolo di Israele, dopo aver accettato l'Alleanza propositagli da Dio, decide di organizzarsi, per vivere meglio e conservare la libertà conquistata. Così manifesta la sua intenzione di attuare la volontà di Dio che lo vuole unito e solidale, allo scopo di raggiungere la liberazione totale. Anche la nostra parrocchia, ormai da anni, si è data questo obiettivo. Vogliamo progrediamo, quindi, nella fede, per giungere a una fiducia illimitata, ardente e creativa, che ci apra alla Grazia, ci renda capaci di accoglierla in pienezza e corrispondervi con tutto l'essere, certi che Dio sa andare oltre i nostri limiti e i nostri peccati, per aprirci all'amore santificante del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Preghiera iniziale
*Spirito Santo d'amore,
insegnaci ad amare
il nostro Creatore.
Toglici ogni forma
di paura e di angoscia
ed insegnaci ad accogliere
l'esistenza come vero dono.
Aiutaci ad amarti e a farti amare.
Che le nostre azioni siano mirate
a far amare Te, datore della vita,
rigeneratore di energie.
Aumenta in noi
quel granello di fede
che ci hai donato.
Aiutaci a discernere
ciò che veramente è essenziale
e ciò che è superfluo.
Fa' che l'abitudine
non ci disperda
nella superficialità della vita.
Purifica le nostre intenzioni
e fa' che possiamo esserti
sempre riconoscenti e gioiosi
in modo che diventiamo
veri strumenti
della tua azione salvifica. Amen.*

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

Due operatori pastorali dialogano sulle loro esperienze parrocchiali. «La mia parrocchia è molto spenta - dice Marco -. Nei giorni feriali si celebra la Messa a cui partecipano poche vecchiette. Le Messe domenicali sono fredde, senza partecipazione della gente, che viene solo per assolvere ad un dovere religioso».

«Era così anche da noi - ribatte Francesco -, ma da quando sette anni fa è iniziato il nuovo cammino pastorale di rinnovamento, tutto è cambiato. Dividemmo fin da allora il territorio in zone, in ognuna delle quali si è costituito un gruppo di collaboratori, che sono responsabili delle attività zonali e parrocchiali. Da questa esperienza e dalla missione popolare sono nati i Centri del Vangelo. E non solo, tutti i gruppi camminano verso un obiettivo comune. In questo modo tutte le persone si sentono responsabili dell'andamento della parrocchia e ne sono protagonisti».

Conversazione

- ✓ *Che cosa succede quando il popolo non si organizza?*
- ✓ *In che modo la nostra Parrocchia risponde a questa esigenza concreta di vivere la fede?*
- ✓ *E in che modo vi risponde il nostro Centro del Vangelo?*

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

La decentralizzazione comporta, attraverso la delega, uno spostamento della responsabilità dal vertice verso la base dell'organizzazione, il che permette di coinvolgere un maggior numero di persone nei processi decisionali. Esodo 18,13-26 fornisce un esempio eccellente di delega dei poteri. Mosè dà ascolto al suocero Ietro che gli dice di distribuire il carico sulle sue spalle tra i suoi collaboratori, così da poter soddisfare tutte le esigenze del popolo di Dio. Nella chiesa non dobbiamo mai diventare il collo di bottiglia, non dobbiamo far passare tutto da noi, perché altrimenti tutto si ferma. Dobbiamo imparare a non essere mai indispensabili, è necessario condividere le proprie capacità, saper delegare, saper contare sulle persone. Altrimenti ci stanchiamo e non facciamo bene il nostro lavoro. La collaborazione e la trasmissione sono fondamentali se vogliamo pensare in grande. È un atto di fede da compiere per il bene di tutti.

IV. IMPEGNO

Introduzione

Anche Papa Francesco nella *Lumen fidei* ricorda che la fede illumina il cammino di un popolo, organizzandolo secondo il disegno di salvezza che Dio stesso stabilisce per quel popolo. Ascoltiamo: «La scoperta dell'amore come fonte di conoscenza, che appartiene all'esperienza originaria di ogni uomo, trova espressione autorevole nella concezione biblica della fede. Gustando l'amore con cui Dio lo ha scelto e lo ha generato come popolo, Israele arriva a comprendere l'unità del disegno divino, dall'origine al compimento. La conoscenza della fede, per il fatto di nascere dall'amore di Dio che stabilisce l'Alleanza, è conoscenza che illumina un cammino nella storia. È per questo, inoltre, che, nella Bibbia, verità e fedeltà vanno insieme: il Dio vero è il Dio fedele, Colui che mantiene le sue promesse e permette, nel tempo, di comprendere il suo disegno. Attraverso l'esperienza dei profeti, nel dolore dell'esilio e nella speranza di un ritorno definitivo alla città santa, Israele ha intuito che questa verità di Dio si estendeva oltre la propria storia, per abbracciare la storia intera del mondo, a cominciare dalla creazione. La conoscenza della fede illumina non solo il percorso particolare di un popolo, ma il corso intero del mondo creato, dalla sua origine alla sua consumazione».

Conversazione

- ✓ *Sentiamo nostra la responsabilità del cammino d'insieme?*
- ✓ *In parrocchia c'è posto per tutti. Anche per te! Vuoi assumere anche tu un ruolo nella parrocchia?*

Preghiere spontanee

Diciamo insieme: *Donaci, Signore, di camminare insieme con fede.*

Preghiera finale

Donaci, Signore, di camminare insieme con fede. Donaci il coraggio di lasciare gli ormeggi delle nostre sicurezze, delle nostre abitudini per iniziare a metterci in cammino. Non abbiamo da temere, Signore: getteremo le reti sulla Tua Parola. Fino ad ora vane sono state le fatiche, confidando sulle nostre sole forze. Dacci più fede, Signore, e il coraggio di saper osare anche quando tutto intorno a noi frena gli slanci dell'annuncio. Rimettici in cammino, quando i nostri passi si fanno stanchi e ci trovi delusi ai bordi della strada per non aver pescato nulla. Facci annunciatori di pace, là dove tutto parla di vendetta e di odio, di guerra e di violenza. Sia la vita nelle nostre famiglie, nella nostra Parrocchia e nel nostro quartiere a parlare, sicuri che nulla è impossibile con Te e per Te. Amen.

- ✓ *Padre nostro e Canto*

Dal Libro dell'Esodo (18, 13-15.17-19.20-25)

¹³Mosè sedette a render giustizia al popolo e il popolo si trattenne presso Mosè dalla mattina fino alla sera.¹⁴Allora il suocero di Mosè, visto quanto faceva per il popolo, gli disse: «Che cos'è questo che fai per il popolo? Perché siedi tu solo, mentre il popolo sta presso di te dalla mattina alla sera?». ¹⁵Mosè rispose al suocero: «Perché il popolo viene da me per consultare Dio». ¹⁷Il suocero di Mosè gli disse: «Non va bene quello che fai! ¹⁸Finirai per soccombere, tu e il popolo che è con te, perché il compito è troppo pesante per te; non puoi attendervi tu da solo. ¹⁹Ora ascoltami: ti voglio dare un consiglio e Dio sia con te! Tu sta davanti a Dio in nome del popolo e presenta le questioni a Dio. ²¹Invece sceglierai tra tutto il popolo uomini validi che temono Dio, uomini retti che odiano la venalità, per costituirli sopra di loro come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. ²²Così ti alleggerirai il peso ed essi lo porteranno con te. ²³Se tu fai questa cosa e Dio te lo ordina, potrai resistere e anche tutto questo popolo arriverà in pace alla meta». ²⁴Mosè diede ascolto alla proposta del suocero e fece quanto gli aveva suggerito. ²⁵Mosè dunque scelse in tutto Israele uomini validi e li costituì alla testa del popolo come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine.

✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*

✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

III. CONFRONTO

Introduzione

Anche la nostra Parrocchia sta cercando di "organizzarsi" per decentralizzare le responsabilità e coinvolgere un sempre maggior numero di persone. Il cammino da fare è ancora lungo, ma tanto è stato già fatto.

Conversazione

- ✓ *Siamo consapevoli che Dio non ci vuole salvare isolatamente ma come popolo?*
- ✓ *Sono interessato alla crescita della mia parrocchia per il bene di tutta la comunità?*